

Presenza di posizione scritta per l'educazione sessuale complessiva (CSE) dei giovani in Svizzera

accettata dall'Assemblea dei delegati della swimsa, l'11. Mese 202x a Giffa.
La versione originale di questo documento è stata scritta in tedesco.

1. Introduzione

La salute e i diritti per la sessualità e la riproduzione (sexual and reproductive health and rights, SRHR) formano un pilastro fondamentale dell'assistenza sanitaria. L'educazione sessuale complessiva è essenziale per lo sviluppo della personalità e la prevenzione sanitaria in questo settore. L'educazione sessuale complessiva (in inglese Comprehensive Sexuality Education, CSE) è un approccio per un'educazione sessuale adeguata al tempo e all'età, che si basa sulle linee guida della Centrale federale per educazione sanitaria tedesca (BZgA), l'International Planned Parenthood Federation e l'Ufficio regionale per l'Europa dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). Lo scopo è la mediazione di informazioni riguardo tutti gli aspetti della sessualità in maniera imparziale e scientificamente corretta. (1) L'educazione sessuale dei giovani¹ viene attualmente regolata solamente dalla missione formativa delle istituzioni formative. In Svizzera sono presenti linee guida riguardo l'educazione sessuale divergenti da regione a regione. La qualità di esse varia in base all'istituzione formativa.

Un'educazione sessuale complessiva si basa sulla concezione di essere un processo continuo; non è un evento unico e non termina sull'uscio dell'aula scolastica. Tuttavia, un'educazione sessuale scolastica ben fondata permette di raggiungere il maggior numero possibile di persone. Per garantire un livello di qualità alto, devono collaborare tanti fattori e educatori.

È esattamente in questo campo, che diversi membri associati alla swimsa offrono il loro contributo. Questa presa di posizione scritta offre una base per questo argomento e illustra la posizione della swimsa riguardo l'argomento dell'educazione sessuale complessiva (CSE) dei giovani in Svizzera.

2. Situazione di partenza

La swimsa riconosce, che l'educazione sessuale complessiva ha un ruolo centrale nella realizzazione dei SRHR, come lo ha nella realizzazione della parità dei sessi. La CSE è importante per lo sviluppo sano e completo di bambini e adolescenti e dovrebbe essere offerto da un gran numero di educatori sessuali, a scopo di soddisfare il contributo integrale della CSE all'assistenza sanitaria. Nonostante l'importanza della CSE, essa non è ancora accessibile a tutte le persone in Svizzera.

¹in questa presa di posizione scritta ci basiamo sulla definizione di giovani da parte dell'OMS = 10-24 anni. (2)

L'educazione sessuale viene regolata dalle rispettive istituzioni formative locali, e non viene realizzata di gran lunga ovunque secondo i principi dell'educazione sessuale complessiva. Spesso l'inclusione di aspetti cognitivi, emotivi, fisici e sociali della sessualità viene a meno e i giovani non ricevono abilità sufficiente per vivere le proprie relazioni e la propria sessualità in maniera autodeterminata, rispettosa, arricchente, sana, sicura e responsabile. L'educazione sessuale complessiva non può essere trattata da insegnanti in un unico blocco di lezioni, ma è un processo continuo durante e dopo l'obbligo scolastico, che di conseguenza richiede il contributo di molteplici persone chiave come insegnanti, genitori, medici, esperti pedagogici, i giovani tra di loro e centri di consulenza. La swimsa riconosce il bisogno di cambiamento e avanza le seguenti richieste principali:

La swimsa richiede, che...

1. ... la CSE sia un diritto fondamentale, accessibile a tutte le persone.
2. ... l'educazione sessuale venga applicata in tutta la Svizzera secondo l'approccio complessivo (Tipo 3) e sia conforme a alti standard di qualità, sia delle linee di guida riconosciute, sia delle conoscenze scientifiche.
3. ... la CSE debba essere garantita da molteplici educatori sessuali.
4. ... la CSE sia inclusa nel curriculum delle istituzioni formative.
5. ... la CSE venga integrata anche in organizzazioni extrascolastiche (in particolare nella sanità) e nella vita dopo il compimento dell'obbligo scolastico, dato che si tratta di un processo che non termina con il percorso scolastico.

3. Richiamo all'azione

La swimsa riconosce, che...

1. ... la CSE ha un ruolo centrale nella realizzazione della salute e dei diritti per la sessualità e la riproduzione, come lo ha nella realizzazione della parità dei sessi
2. ... la CSE è importante per uno sviluppo sano e completo di bambini e adolescenti, e che di conseguenza è una componente integrale per la promozione della sanità generale.
3. ... la CSE offre un contributo importante nella prevenzione di infezioni sessualmente trasmissibili, violenza sessuale, trans-/ omo-/ bifobia, violenza indirizzata verso un genere specifico e di gravidanze indesiderate.
4. ... l'educazione sessuale dovrebbe andare oltre la semplice mediazione di informazioni e la prevenzione di conseguenze negative dell'attività sessuale.
5. ... la sola educazione sessuale extrascolastica non è sufficiente, perché le fonti extrascolastiche spesso non sono provviste di conoscenze adeguate.
6. ... l'educazione sessuale deve essere adeguata all'età e che richiede un'elaborazione graduale di certi argomenti. Di conseguenza l'educazione sessuale non deve essere un evento unico.

La swimsa richiede...

...dalle istituzioni formative, in particolare dalle facoltà di medicina, che...

1. ... nella formazione di mestieri nell'ambiente sanitario, e nella formazione aggiuntiva di essi, venga integrato e realizzato un approccio complessivo riguardo ai SRHR e alla CSE, e che venga trasmesso nel curriculum il ruolo e le competenze da persona chiave dell'educazione sessuale agli apprendisti.
2. ... vengano fornite tutte le risorse richieste, incluso una formazione basata su prove scientifiche di insegnanti interni ed esterni (tra l'altro anche il personale sanitario, esperti pedagogici, i giovani formati nell'educazione sessuale e i collaboratori di centri di consulenza sanitaria).
3. ... venga portata avanti la ricerca nell'ambito metodologico dell'educazione sessuale, e che venga controllata e migliorata l'efficacia e la concordanza di essa in rapporto ai bisogni dei giovani, e che i bisogni delle diverse fasce d'età e livello formativo vengano considerati maggiormente.

... dagli ospedali e dai provveditori sanitari, che...

1. ... avvenga una collaborazione attiva e interdisciplinare con le persone chiave dell'educazione sessuale, a scopo di garantire uno scambio di informazioni e conseguentemente raggiungere una visione complessiva della sessualità in concordanza alla CSE.
2. ... avvengano corsi regolari e aggiornati di argomenti CSE per il personale medico, al fine di offrire un supporto clinico privo di giudizi, e che rispecchi

l'approccio complessivo ai SRHR.

.. dalla Federazione e dai cantoni, che...

1. ... venga rafforzata la base legale per la promozione di un'educazione sessuale complessiva obbligatoria, basata scientificamente, adatta all'età e culturalmente sensibile nelle istituzioni formali e informali a partire dalla giovane età; per esempio rendendo la CSE una materia obbligatoria con standard minimi e obiettivi dell'apprendimento, sia nella scuola elementare, che alle superiori.
2. ... l'educazione sessuale in tutti cantoni svizzeri corrisponda agli standard di linee guida internazionali di CSE, e che venga eseguita ad alto livello e fondata su prove scientifiche.
3. ... le istituzioni formative siano obbligate a consultare esperti esterni, specialisti nel campo dell'educazione sessuale e giovani adulti per le lezioni di CSE, e che vengano messi a disposizione le rispettive risorse, il tempo, lo spazio e mezzi finanziari.
4. ... vengano messi a disposizione risorse e mezzi finanziari sufficienti per la formazione continua di persone chiave, incluso, ma non limitato a insegnanti e provveditori medici, in modo tale da garantire una CSE d'alto livello e fondata su prove scientifiche.
5. ... programmi che promuovono l'astinenza sessuale (Tipo 1) in Svizzera non vengano più messi a disposizione, dato che non hanno alcun effetto positivo sul comportamento sessuale e la riduzione dei rischi, mentre le strategie di stampo complessivo (Tipo 2) hanno dimostrato gli effetti desiderati.

.. dai membri della swimsa e anche da tutti gli altri apprendisti e studenti nel campo della sanità, che...

1. ... si rendano conto del proprio ruolo da persona chiave nella CSE e che continuino a formarsi e informarsi a riguardo.
2. ... riconoscano, sostengano, partecipino attivamente, avanzino e realizzino ulteriormente i progetti esistenti nel campo dei SRHR.
3. ... incoraggino, avanzino e realizzino la nascita di nuovi progetti nell'ambito dei SRHR. Tali dovrebbero essere basati sulla ricerca scientifica, "sex positive", incentrati sui diritti umani, adatti all'età, **autoabililitanti** e conformi alle linee guida della CSE locali, nazionali e internazionali.

La swimsa si applica per...

1. ... rendere accessibile la CSE a ogni persona e di essere consapevole del fatto, che per farlo ci si dovrà adattare alle provenienze e necessità personali, come per esempio l'età, il genere, lo sfondo culturale e le capacità fisiche e cognitive.
2. ... sostenere i giovani attraverso la CSE al fine della scoperta dell'individualità sessuale, con attenzione particolare su l'autodeterminazione sessuale.

3. ... realizzare attraverso molteplici persone chiave nell'educazione sessuale, un'educazione sessuale secondo gli standard della CSE in maniera estesa, complessiva, multidimensionale e interdisciplinare.
4. ... mantenere gli obiettivi per l'educazione sessuale dettati dall'Ufficio regionale per l'Europa dell'OMS e dalla Centrale federale per educazione sanitaria tedesca (BZgA).
5. ... far riconoscere e promuovere sia ideologicamente, che finanziariamente il lavoro dei progetti CSE su larga scala.

4. Testo principale

Che cos'è l'educazione sessuale complessiva (CSE)?

L'educazione sessuale complessiva è un approccio per un'educazione sessuale adeguata al tempo e all'età, che si basa sulle linee guida della Centrale federale per educazione sanitaria tedesca (BZgA), l'International Planned Parenthood Federation (IPPF) e l'Ufficio regionale per l'Europa dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). Lo scopo è la mediazione di informazioni riguardo tutti gli aspetti della sessualità in maniera imparziale e scientificamente corretta. (1) L'educazione sessuale complessiva viene definita in inglese come «Comprehensive Sexuality Education» (CSE).

Cosa s'intende per «comprehensive»?

La componente «Comprehensive», rispettivamente “complessiva”, segnala che questo approccio all'educazione sessuale comprende gli aspetti cognitivi, emotivi, fisici e sociali della sessualità. Oltre l'anatomia e la funzione biologica degli organi riproduttivi, vengono trattati anche argomenti come adolescenza, infezioni sessualmente trasmissibili (STIs), contraccezione, una sessualità sana, diversità di genere, orientamento sessuale e identità di genere e la discriminazione basata su queste categorie, relazioni, consenso, pornografia, gli aspetti legali, il sexting, aborti, i media e i ruoli di genere. Nell'approccio complessivo il termine sessualità non è solamente concentrato sul rapporto sessuale e le sue conseguenze negative. (1)

“Comprehensive” inoltre significa, che l'educazione sessuale deve essere adatta all'età, dunque adattare il grado di approfondimento alle necessità e agli interessi della rispettiva fascia d'età. Ciò vuol dire, che un'elaborazione graduale di certi argomenti sarà necessaria e che l'educazione sessuale non dovrebbe essere un evento unico. (1)

Le tre categorie di programmi per l'educazione sessuale

L'educazione sessuale può essere suddivisa in tre categorie. (1)

- Tipo 1 sono i programmi che prevedono un'astensione all'attività sessuale prematrimoniale. (“Programmi di astinenza”).

- Programmi del Tipo 2 vedono l'astensione come una possibilità, ma discutono anche la contraccezione e il rapporto sessuale protetto ("educazione sessuale estesa").
- Tipo 3 sono i programmi che contengono gli elementi del Tipo 2, ma si estendono oltre e pongono tali elementi in relazione più vasta con gli adolescenti e il loro sviluppo sessuale personale ("educazione sessuale complessiva", CSE).

Uno studio di ricerca dagli Stati Uniti d'America dimostra, che i programmi di astinenza (Tipo 1) non hanno alcun effetto positivo sul comportamento sessuale e la riduzione dei rischi, mentre le strategie di stampo complessivo (Tipo 2) hanno dimostrato gli effetti desiderati.

Cosa vuole raggiungere la CSE?

Grazie alla mediazione di conoscenze, competenze e valori, la CSE vuole abilitare e incoraggiare i giovani a vivere la propria sessualità e le proprie relazioni in maniera autodeterminata, rispettosa, appagante, sana, sicura e responsabile. Vuole raggiungere, che i giovani diventino consapevoli e capaci a difendere i propri diritti sessuali.

Chi trasmette la CSE?

L'educazione sessuale è un compito multidisciplinare e dovrebbe avvenire attraverso istanze differenti e da molteplici punti di vista, in modo da permettere un concetto di educazione complessivo. Per esempio l'educazione sessuale extrascolastica solamente attraverso i genitori non è sufficiente, dato che le fonti extrascolastiche spesso non sono provviste delle conoscenze necessarie. (1)

Le persone chiave dell'educazione sessuale sono gli insegnanti, i genitori, medici, esperti pedagogici, i giovani tra di loro e i centri di consulenza, che si completano in concordanza. (3)

Perché la CSE?

La swimsa riconosce l'accesso alla CSE come un diritto fondamentale per bambini, adolescenti e adulti, e ha un ruolo centrale nel raggiungere e nella realizzazione dei SRHR. La CSE è integrata in parti della Dichiarazione universale dei diritti umani come "la protezione della salute, benessere e la dignità" e si trova inoltre anche tra i diritti sessuali e riproduttivi dell'OMS, nella Convenzione ONU dei diritti sull'infanzia, e viene riconosciuta come un diritto umano nelle dichiarazioni delle ONG IPPF (International Planned Parenthood Federation) e della WAS (World Association for Sexual Health). (1,4,5,6,7) La CSE è altrettanto indispensabile per il successo di molti "sustainable development goals" della "Agenda 2030" degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, come gli obiettivi "buona salute e benessere", "formazione di qualità" e "parità di genere", per nominare solo un paio di esempi.(8)

La CSE è importante per assistere lo sviluppo sano di bambini e adolescenti, ed è dunque una componente integrale del avanzamento della sanità generale.(9)

Conoscenze ampie e fondate riguardo la sessualità sono la base per decisioni autodeterminate sul proprio corpo e contribuiscono all'autoabilitazione di bambini, adolescenti e adulti.

La CSE offre un contributo importante, provato scientificamente, alla prevenzione di infezioni sessualmente trasmissibili (STIs), violenza sessuale, trans-/ omo-/ bifobia, violenza indirizzata verso un genere specifico e gravidanze indesiderate. (9,10) Inoltre, la CSE ha un ruolo chiave nel raggiungere la parità di genere.(10)

La CSE permette di vivere la sessualità come una componente significativa della salute e del benessere, considerando molteplici dimensioni della sessualità e promuovendo una vita sessuale sana, priva di stigma, vergogna e discriminazione.(11)

È provato scientificamente, che la sessualità non è limitata solamente alla biologia, ma comprende più dimensioni, come per esempio la psicologia, il sociale, l'aspetto cognitivo, affettivo e sensuale, la cultura, la morale e la spiritualità.(12) Così la CSE si estende oltre al semplice trasmettere di informazioni e alla prevenzione di possibili conseguenze negative dell'attività sessuale.(12)

L'educazione sessuale in Svizzera

Tutti bambini e adolescenti in Svizzera hanno il diritto all'educazione sessuale. L'educazione sessuale forma, come esposto in precedenza, la base per l'avanzamento della salute sessuale. Comincia a casa e viene continuata a fini preventivi ed educativi a scuola. Inoltre avviene anche ovunque vivono e si incontrano bambini o giovani. (9)

Non è presente invece una strategia specifica per la salute sessuale o l'educazione sessuale a livello nazionale. Esiste solamente il "Programma nazionale HIV e altre infezioni sessualmente trasmissibili (PNHI)". Questo programma ha lo scopo di abbassare il numero di nuovi infetti e di ridurre le conseguenze ritardate dannose delle infezioni sessualmente trasmissibili. Tra l'altro questo programma include la campagna "LOVE LIFE". (13)

La federazione assiste un'educazione sessuale adatta allo sviluppo di un individuo; la responsabilità di realizzarla però risiede nei cantoni e viene descritta in tutti i piani didattici cantonali. Nella Svizzera tedesca vale il "Lehrplan 21", nella Svizzera romanda il "Cadre de référence" e nel Ticino "L'educazione sessuale a scuola: raccomandazioni operative". La realizzazione dell'educazione sessuale non può essere discussa per la Svizzera nella sua interità, dato che non esiste un modello nazionale uniforme.(13)

Dalle interviste condotte in Svizzera si è potuto stabilire, che in molti posti l'educazione sessuale realizzata dal corpo insegnanti si orienta più verso il "Tipo 2" (cioè verso la biologia e alla scienza) e meno verso il "Tipo 3". I contenuti emotivi e l'avanzamento delle competenze complessive vengono inserite, la maggior parte delle volte, attraverso specialisti esterni. Il finanziamento per esperti esterni soffre di grande variabilità e viene messo a disposizione dai cantoni, i comuni o attraverso i mezzi delle scuole stesse.(13)

L'educazione sessuale nella Svizzera romanda viene realizzata grazie ad un "modèle de coopération". Questo modello cooperativo si basa su un'educazione riguardo gli aspetti biologici data dal corpo insegnanti, che a loro volta sono sostenuti da esperti esterni. Questo sostegno attraverso esperti esterni è obbligatorio. Il sistema è ben stabilito, provato e indiscusso. (13)

Nella Svizzera tedesca invece l'educazione sessuale viene definita dal "Lehrplan 21". In esso non è presente una materia dedicata unicamente all'educazione sessuale, invece l'argomento viene trattato nella materia "natura, umani, società". Così l'educazione sessuale non ha peso sugli esami e se, quando e a quale livello i giovani ricevono un'educazione sessuale, dipende principalmente dall'impegno del corpo insegnanti. L'inclusione di specialisti ed enti esterne viene trattata in maniera differente da scuola a scuola, e dipende anche dai mezzi finanziari.(13)

Nel Ticino prevale un approccio incentrato sul corpo insegnanti, mentre il gruppo GLES offre consulenze in caso di domande. Se necessario possono essere chiamati esperti esterni, ma le lezioni avvengono sotto la supervisione dell'insegnante.(13)

I principi dell'educazione sessuale complessiva (CSE)

La CSE dovrebbe essere accessibile a tutte le persone. Così facendo vanno valorizzati gli sfondi personali dei destinatari e ci si deve adeguare alle loro necessità, per esempio l'età, il genere, lo sfondo culturale e i limiti fisici e cognitivi. (3)

Un approccio "sex positive" riconosce, che tutte le persone sono esseri sessuali con dei diritti sessuali, completamente indipendente dall'età, il genere, la religione, l'orientamento sessuale, lo stato HIV o le capacità fisiche e cognitive. I contenuti della CSE rafforzano il diritto all'autodeterminazione, la valorizzazione della molteplicità di genere e l'equiparazione di tutti generi.(3)

Un approccio "sex positive" avanza lo sviluppo di competenze sessuali e la correlata capacità di prendere decisioni indipendenti riguardo relazioni e/o pratiche sessuali senza sensi di colpa o vergogna.(11)

Corrispondentemente, la CSE andrebbe complessivamente realizzata secondo il Tipo 3, che riconosce la maggiore relazione tra adolescenti e lo sviluppo personale e sessuale, e che non ambisce solamente come il Tipo 1 all'astensione, o come il Tipo 2 alla contraccezione e il rapporto sessuale protetto.(1)

La CSE deve garantire, che tutti giovani comprendano di avere un diritto e il controllo sulla propria sessualità e il loro benessere sessuale.(3)

La CSE deve avvenire secondo metodi qualitativamente provati. La base devono essere le conoscenze scientifiche più recenti, sia a livello contenutistico, sia a livello pedagogico.(3)

I metodi utilizzati devono permettere l'interazione tra gli studenti e con gli insegnanti, e devono essere adatti all'età, le conoscenze e allo sviluppo emotivo, sociale e corporeo.(3)

La CSE deve avvenire in un ambiente privo di pregiudizi, che permette agli studenti di porre e discutere questioni riguardo la sessualità e la salute sessuale senza paura. La privacy degli studenti va sempre rispettata e una confidenzialità riguardo a informazioni personali va garantita.(3)

L'educazione sessuale è un compito multidisciplinare e deve avvenire attraverso istanze diverse e da varie prospettive, in modo tale da permettere un concetto educativo complessivo.(3)

5. Fonti

1. WHO-Regionalbüro für Europa. "BZgA (2011) Standards für die Sexualaufklärung in Europa." Rahmenkonzept für politische Entscheidungsträger, Bildungseinrichtungen, Gesundheitsbehörden, Expertinnen und Experten. BZgA, Köln (2019).
2. <https://www.un.org/esa/socdev/documents/youth/fact-sheets/youth-definition.pdf>, Zugriff am 26.09.20
3. bvmd, Positionspapier: "Sexualaufklärung junger Menschen in Deutschland", Freiburg (2018)
4. UN General Assembly. "Universal declaration of human rights." UN General Assembly 302.2 (1948).
5. <https://www.kinderrechtskonvention.info/uebereinkommen-ueber-die-rechte-des-kindes-370/>, Zugriff am 23.4.2020
6. International Planned Parenthood Federation. "Sexuelle Rechte: Eine IPPF-Erklärung." United Kingdom, London (2009)
7. World Association for Sexual Health. "Declaration of sexual rights." (2014).
8. <https://www.un.org/sustainabledevelopment/sustainable-development-goals/>, Zugriff am 26.09.2020
9. <https://www.bag.admin.ch/sexualaufklaerung>, Zugriff am 23.04.2020
10. <https://www.ippfen.org/resource/sexuality-education-and-sustainable-development-opportunities-eu-development-cooperation>, Zugriff am 23.4.2020
11. IFMSA, "Policy Document on Comprehensive Sexuality Education", General Assembly March Meeting, Slovenia (2019)
12. Prüfung der Grundlagen zur Sexualaufklärung. Bericht des Bundesrats in Erfüllung des Postulates 14.4115 Regazzi vom 10. Dezember 2014. Bern, Februar 2018.
13. Expertenbericht Sexualaufklärung. Sexualaufklärung in der Schweiz mit Bezug zu internationalen Leitpapieren und ausgewählten Vergleichsländern. Bern, (2017).